

FINO A CHE PUNTO I CANNABINOIDI SONO UTILI COME ANALGESICI E ANTI-EMETICI?

Kalso E.: *Cannabinoids for pain and nausea*, British Medical Journal, 323: 2-3, 2001

L'individuazione dei recettori CB1 dei cannabinoidi, espressi dai neuroni centrali e periferici, e di quelli CB2, espressi soprattutto dalle cellule immunitarie, oltre che l'individuazione degli agonisti endogeni per questi recettori, ha stimolato la ricerca scientifica ed ha determinato l'effettuazione di metanalisi sull'efficacia analgesica ed antiemetica.

E' noto che i sostenitori dell'uso medico includono l'azione di stimolazione dell'appetito nei pazienti cachettici per AIDS, la riduzione della spasticità nella sclerosi multipla e nel Parkinson, senza trascurare un ruolo nel trattamento dell'epilessia e del glaucoma. Si tratta di confrontare l'effetto cannabinoidi con quello di farmaci già sul mercato e, nello stesso tempo, di verificare la possibile esistenza di effetti collaterali.

Le ricerche condotte non riguardano il fumo della marijuana ma l'impiego dei farmaci derivanti dal THC. A fronte di effetti collaterali di depressione sul sistema nervoso centrale e, soprattutto, tenendo conto dell'efficacia analgesica della codeina, i cannabinoidi non presentano alcun vantaggio. Trattasi di studi che risalgono agli anni '60; successivamente sono stati introdotti in terapia antalgica i FANS e la morfina per os, per cui la mancanza di superiorità dei cannabinoidi viene ancor meno. Certo nel trattamento del dolore non attribuibile a tumori e, soprattutto, in quello con componente spastica, i cannabinoidi potrebbero avere un loro ruolo.

Nausea e vomito da chemioterapia costituiscono il campo di battaglia dei sostenitori dell'uso medico; la loro efficacia rispetto agli antiemetici attuali sembra limitata al controllo del vomito di media intensità; quando il "setting" è altamente ematogeno si perde il vantaggio dei cannabinoidi. Oggi infatti, dopo l'introduzione degli antagonisti del reuptake della serotonina associati ai corticosteroidi nei casi ad alto rischio di ematemesi, si sottolinea la priorità dei farmaci ufficiali. Un vantaggio a favore dei cannabinoidi potrebbe essere costituito dal loro costo inferiore.

Molti tuttavia attendono i risultati di ricerche controllate sull'effetto dei cannabinoidi sul dolore ed i tremori nella sclerosi multipla.